

LE CELEBRAZIONI DEL VAJONT

Un luogo alle 700 lapidi private

Padrin assicura: «Quel progetto va ripreso e condiviso»

Il cimitero delle vittime del Vajont

■ «Per l'apertura del portale se ne parlerà. Troveremo una gestione ideale per tutti»

LONGARONE. Sarà ripreso in mano a breve il progetto per la ricollocazione delle 700 lapidi private della tragedia del Vajont. L'assicurazione arriva dal sindaco Roberto Padrin, all'indomani dell'assemblea dell'associazione superstiti e alla vigilia delle celebrazioni del 9 ottobre.

«La precedente amministrazione - commenta Padrin - aveva già individuato dove collocare nel cimitero le lapidi collettive. Per quelle private, c'è un progetto che deve essere ripreso in mano, perché era stato fatto dai progettisti del cimitero. E' chiaro, comunque, che questo progetto andrà condiviso con

l'associazione dei superstiti, soprattutto perché è da valutare se le lapidi ci stanno in un determinato spazio, oppure se andrà creato uno spazio alternativo».

L'associazione dei superstiti intende cambiare nome in Associazione per la Memoria del Vajont. «Ne avevo già parlato con Migotti e da parte nostra nessun problema, se questo è ritenuto un modo migliore per mantenere viva la memoria di quanto accaduto».

Un altro problema è quello della possibilità di tenere aperto il portale del cimitero di Fortogna anche gli altri giorni, oltre che la domeni-

ca.

«Informalmente, ne ho parlato con Pro loco, associazioni e Fondazione Vajont. Ci troveremo dopo le celebrazioni, per trovare una gestione ideale. Voglio arrivare al 1 gennaio 2010 con le idee chiare su chi andrà a gestire il portale, che è diventato una sorta di museo».

Un altro passo importante è il ritorno in provincia di tutto il materiale relativo al processo dell'Aquila.

«Ormai tutti i passi sono stati fatti e attendiamo

a breve l'arrivo del materiale da L'Aquila, che



poi verrà portato all'archivio di Belluno. Posso annunciare che ormai mancano solo la data e

le modalità del trasporto, ma siamo a buon punto».

Ci si avvicina al 9 ottobre.

«Sarà una celebrazione sobria, senza grandi eventi collaterali. Ma nel segno del ricordo».

Il programma delle celebrazioni.

Domani.

Cimitero delle Vittime a Fortogna. Ore 10.30 - Visita da parte di una rappresentativa delle scuole del territorio.

Giovedì. Municipio: ore 10 - Commemorazione civile. ore 10.45 - Corteo e deposizione di una corona nel memoriale "Pietre vive". Chiesa Longarone: 11, messa di anniversario della dedicazione della chiesa parrocchiale.

Fortogna, Cimitero vittime: ore 15.15 deposizione di corone dei Comuni; ore 15.30: messa celebrata dal vescovo e dai sacerdoti.

Pirago, sagrato della Chiesa. Ore 21 — Deposizione corona e veglia itinerante.

Anfiteatro dell'Arcipretale, ore 22.39: momento di silenzio - suono della campana - preghiera per le Vittime.

Musile di Piave (Venezia)
Il Comitato per i Sopravvissuti del Vajont incontrerà le scuole, presenterà il libro

"Psicologia dell'emergenza: il caso Vajont" e inaugurerà la mostra fotografica "Vajont: per non dimenticare".

Sabato. Tai di Cadore, Sala "Coletti", ore 18: mostra "Gino Fossali - Vajont Opere 1963-1965" a cura del Comune di Pieve di Cadore.

Arcipretale di Longarone, ore 20.30: Concerto "Le Lamentazioni di Geremia Profeta" - Musica sacra italiana dell'800, con la Schola Cantorum di Santa Giustina.

Domenica. "Alle pendici del Monte Serva" — gara ciclistica non competitiva, alle 10.30: da Villa Montalban, Safforze con arrivo a Fortogna, campo sportivo.

Campo sportivo di Fortogna, ore 14.30: Quadrangolare della Memoria con la partecipazione di Rappresentativa longaronese, Radio Cortina, Mass Media Veneto e XI di Marca e incasso devoluto al Soccorso Alpino. (a.f.)